

LE REAZIONI

Gli islamici dell'Oci

«Il mondo occidentale è ostaggio di estremisti che sfruttano l'Islam come capro espiatorio per promuovere polarizzazione e frammentazione»

Al Jazeera

L'emittente del Qatar sottolinea la proposta di tenere nuovi referendum: «Il muro della tolleranza in Europa sembra crollare»

Tahar Ben Jelloun

«L'islamofobia esiste. Bisogna che qualcuno di importante - Berlusconi per esempio - vada in tv e dica: "Degli immigrati abbiamo bisogno"»

Foto di Arnd Wiegmann/Reuters



Simboli Manifestanti a Zurigo erigono minareti per protestare contro l'esito del referendum

→ **L'Osservatore romano** a fianco dei vescovi elvetici. «È un colpo alla libertà religiosa»

→ **L'Europa** teme il rischio contagio. L'amarezza degli islamici: «Un precedente pericoloso»

Allarme per il no ai minareti Ue e Vaticano contro la Svizzera

«Il no svizzero a nuovi minareti danneggia la libertà religiosa». Il Vaticano condanna l'esito del referendum in Svizzera. Europa critica: «Un segnale negativo». Il Gran Mufti d'Egitto: «Per noi è un insulto».

MARINA MASTROLUCA

mastroluca@unita.it

Non aveva un compito facile Evelyne Widmer Schlumpf, ministra elvetica della giustizia catapultata a

Bruxelles con i colleghi europei poche ore dopo il referendum che ha vietato la costruzione dei minareti in Svizzera. In agenda l'area di Schengen, ma inevitabilmente si è parlato del risultato del voto. E come spiegare al resto d'Europa che il referendum non è stato «contro la religione islamica ma contro i minareti come edifici», neanche fosse sul tavolo un problema di urbanistica? La povera Evelyne ci ha provato senza crederci. «Il divieto contraddice la Convenzione europea dei diritti

dell'uomo», aveva detto al quotidiano di Zurigo Blick. E davanti ai ministri Ue ha finito per ammettere che no, «non è stato un bel segnale».

Non lo è stato, infatti. Il giorno dopo gli stessi giornali svizzeri grondano delusione e disappunto. Anche contro governo e parlamento che non si sono spesi come avrebbero potuto per fermare il referendum che oggi porta la silenziosa Svizzera sulla bocca dell'Europa e oltre. Il Vaticano è il primo a dissociarsi dalla crociata della destra cristiana e po-

pulista, che usa la religione come una clava. Mons. Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio per la pastorale dei migranti, dice chiaro e tondo che la Chiesa condivide le preoccupazioni espresse a caldo dai vescovi elvetici, che avevano parlato di un «duro colpo alla libertà e all'integrazione». L'Osservatore romano fa un parallelo con il bando dei crocefissi: «Il no svizzero a nuovi minareti danneggia la libertà religiosa».

«Un segnale negativo», anche per